

Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste - smaTs: dal reale al virtuale

Manuela Montagnari Kokelj
Pier Luigi Nimis
Simonetta Pasqualis Dell'Antonio
Francesco Peroni
Francesco Princivalle

Università degli studi di Trieste, piazzale Europa, 1. I-34100 Trieste.
E-mail: montagna@units.it; nimis@units.it; pasquali@units.it; peroni@units.it; princiva@units.it

RIASSUNTO

Il Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste - smaTs è un'entità di recente costruzione, nata per raccordare i musei e le collezioni di interesse storico-scientifico che sono presenti in oltre la metà delle strutture universitarie, e che in molti casi sono state scoperte solo da poco. Si presentano per la prima volta le componenti principali del Sistema Museale e la filosofia su cui esso si basa.

Parole chiave:

sistema museale dell'Ateneo di Trieste - smaTs, conservazione, valorizzazione, internet.

ABSTRACT

Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste - smaTs. From the real to the virtual.

The Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste - smaTs is a recently created network connecting the museums and collections of historical and scientific relevance which are present in more than half of the University departments, although their existence was largely unknown until recently. The main components of the System and its philosophy are presented here for the first time.

Key words:

sistema museale dell'Ateneo di Trieste - smaTs, preservation, promotion, internet.

PREMESSA

L'Università di Trieste è stata istituita solo nel 1938, ma ha origini più antiche, nella Scuola Superiore di Commercio, Fondazione Revoltella, creata nel 1877 (v. sito web in bibliografia). Queste radici, unite all'esistenza a Trieste di un Ospedale fondato nel 1841, attualmente parte integrante dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti di Trieste", e ad una politica di acquisizioni di beni non solo contemporanei da parte di molte strutture universitarie, si traducono in un patrimonio storico-scientifico di grande importanza e con forte connotazione museografica.

IL SISTEMA MUSEALE DELL'ATENEO DI TRIESTE - smaTs

Il Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste - smaTs è una rete in costruzione intorno ad un nucleo costituito da realtà già note a livello nazionale e internazionale e già incluse nei siti museali censiti dalla C.R.U.I.: il Museo di Mineralogia e Petrografia, il Museo Biologico e Orto Botanico (con annessa Serra del caffè, la più

importante in Europa per numero di varietà di *arabica* coltivate) e il Fondo librario "Marcello Finzi" del Dipartimento di Scienze Giuridiche. Un'indagine conoscitiva fatta partire all'inizio del 2004 ha infatti messo in luce la presenza di collezioni per lo più finora non identificate come beni museali, né organizzate in modo unitario, in più della metà dei dipartimenti del nostro Ateneo.

Si tratta di collezioni molto diverse, anche se riconducibili a due categorie principali: quelle direttamente legate alle attività di ricerca e didattica svolte nei singoli dipartimenti - reperti, strumentazioni, impianti, libri... - e quelle estranee ad esse, come quadri e mobili. Nel caso dei quadri, ad esempio, una settantina ca. di opere, attualmente collocate in varie strutture, furono acquisite nel 1953-54 in occasione dell'"Esposizione nazionale di pittura italiana contemporanea" promossa dall'Ateneo in collaborazione con la Soprintendenza, un'operazione innovativa per l'epoca, che è stata adeguatamente rivalutata nel contesto delle manifestazioni promosse nel 2004 per il 50 anniversario del ritorno di Trieste all'Italia (Fabiani, 2004).

Inoltre, non sono pochi gli edifici e gli ambienti di

valore storico, che aggiungono quindi beni immobili al patrimonio di beni mobili dell'Università di Trieste, aumentandone il valore in termini di "giacimento di beni culturali", definizione proposta per i musei universitari da Giacomo Giacobini nell'articolo "I musei dell'Università di Torino: strumenti di conoscenza scientifica e patrimonio di beni culturali", che apre il volume "La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino" da lui curato in occasione dei 600 anni dell'Università di Torino (Giacobini, 2003). Nella stessa ottica va visto anche l'insieme di documenti, datati a partire dal 1877, che costituiscono l'Archivio storico dell'Ateneo (attualmente in fase di riordino), direttamente legato alle sue vicende nel contesto più ampio della storia di Trieste fra Impero asburgico e Stato italiano.

Nella categoria dei beni più immediatamente connessi alle attività di ricerca e didattica rientrano invece quelli librari (Pasqualis Dell'Antonio, 2005), numerosissimi e molto importanti soprattutto in certi settori (quelli umanistici in particolare): il solo Fondo Finzi, di cui si è detto, conta oltre tremila volumi, di prevalente tematica penalistica, con testi che vanno dal XVI secolo agli anni Trenta del '900, ed è parte integrante della Biblioteca del Dipartimento di Scienze Giuridiche, considerata tra le più ricche su scala nazionale, vantando un patrimonio di quasi 130.000 volumi.

Nella stessa categoria si inseriscono poi complessi di materiali di diversa tipologia e consistenza numerica: da quelli rapportabili all'ambito delle Scienze naturali e fisiche - oltre alle collezioni già citate, vi sono quelle geologiche, paleontologiche, etc. -, a quelli del settore che potremmo definire della Scienza e della Tecnica, che vanno da attrezzature relativamente vecchie (50 anni in media), alcune accantonate altre ancora in uso, di Dipartimenti quali ad es. Ingegneria Meccanica, Ingegneria Civile, Energetica, Fisica, Biochimica Biofisica e Chimica delle Macromolecole, ai grandi impianti di Ingegneria Navale, del Mare e per l'Ambiente (dove sono presenti e in uso una delle cinque vasche navali - fig. 1 - e la più antica delle due gallerie di cavitazione esistenti in strutture universitarie italiane).

Ancora, fino agli anni 1960 ca. esisteva un Museo di merceologia, nato nella prima metà del '900 dalla stretta collaborazione fra Ateneo e Camera di commercio, che raccoglieva tutte le varie merci trattate sul mercato di Trieste: di questo museo restano attualmente alcune vetrine e numerosi contenitori (fig. 2), e nell'Archivio storico sono conservati i documenti che permetteranno di ricostruirne la storia. Ancora, il Dipartimento di Psicologia conserva documenti e strumenti che testimoniano gli sviluppi dell'importante scuola triestina di studi sulla percezione visiva, da Kanizsa e Bozzi a oggi.

A queste realtà interne all'Ateneo se ne aggiungono altre tre, due di recentissima costituzione e la terza in fieri, che nascono dalla sinergia con enti esterni.



Fig. 1. Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste.

Vasca navale del Dipartimento di Ingegneria Navale, del Mare e per l'Ambiente.

La prima in ordine di tempo (ha aperto i battenti a primavera 2004) è il Museo Joyce, che nasce da una convenzione fra il Dipartimento di Letterature e culture anglo-germaniche (attualmente Dipartimento di Letterature straniere, comparatistica e studi culturali) e la Biblioteca Civica "Attilio Hortis" di Trieste (v. sito web in bibliografia). Il Museo raccoglie materiale di ogni genere riguardante il periodo trascorso da James Joyce a Trieste, e si propone di promuovere la conoscenza di Joyce e della relazione Joyce-Trieste a ogni livello: locale, con incontri e conferenze, mostre, speciali itinerari joyciani, visite guidate per le scuole, etc.; nazionale e internazionale, producendo e distribuendo materiale informativo multimediale e rafforzando le relazioni e gli scambi con i maggiori istituti di diffusione dell'opera joyciana nel mondo.

La seconda realtà, aperta il 10 settembre 2004, è la sezione espositiva di Trieste del Museo Nazionale dell'Antartide, che si aggiunge alle altre sedi di Genova, indirizzata alla biologia antartica, e di Siena, con compiti orientati allo studio delle rocce antartiche (v. sito web in bibliografia). La sede triestina è dedicata



Fig. 2. Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste.

Contenitori di sostanze trattate sul mercato di Trieste, esposti originariamente nel Museo di merceologia dell'Università.



Fig. 3. Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste.

Museo Nazionale dell'Antartide: ricostruzione del naufragio della nave *Endurance*, al comando di Ernest Shackleton, avvenuto nel 1915 nel Mare di Weddell.

alla storia dell'esplorazione, in particolare italiana. Essa si suddivide in tre settori principali: il primo è dedicato alla storiografia dell'Antartide e presenta alcune preziosissime carte storiche originali; il secondo settore illustra la storia dell'esplorazione dell'Antartide (fig. 3), con particolare riferimento ai tre pionieri di quella che fu una delle più aspre e difficili conquiste terrestri dell'uomo: Scott, Shackleton e Amundsen; l'ultimo settore è dedicato alle spedizioni italiane, a partire dagli inizi del '900 fino alle ultime spedizioni organizzate dal Progetto Nazionale delle Ricerche in Antartide.



Fig. 5. Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste.

Preparati anatomici dell'Ospedale Maggiore di Trieste risalenti alla fine dell'Ottocento, conservati negli armadi dell'epoca.

Il terzo museo è ancora in fase progettuale, ma dovrebbe concretizzarsi nei prossimi 12-18 mesi, in relazione all'apertura di nuovi spazi all'Ospedale di Cattinara, dove troveranno posto strumenti ed oggetti che appartengono alla storia di uno dei più antichi ospedali dell'Impero austro-ungarico, l'Ospedale Maggiore di Trieste appunto, voluto dagli Asburgo e aperto nel 1841. Fra le collezioni, quella di preparati anatomici in vaso, risalenti alla fine dell'800 (fig. 4), conservati insieme alla documentazione anatomo-patologica relativa (Ponte et al., 2005).

DISCUSSIONE

A questo punto è evidente che la forte eterogeneità dei beni, la loro dislocazione fisica in varie strutture, l'impossibilità in molti casi di spostamenti sia temporanei che permanenti, la non accessibilità, spesso legata a problemi di conservazione, sono elementi che incidono necessariamente sulle scelte di tutela e fruizione. Le decisioni operative devono basarsi su un ripensamento critico del significato di museo oggi, in equilibrio fra il tradizionale "museo di oggetti" e la presentazione virtuale delle collezioni. Ripensamento già in atto ma che troverà ulteriori spunti di approfondimento da un dibattito allargato alle realtà museali esterne all'università, in primo luogo quelle cittadine.

Siamo attualmente in una fase di programmazione e di avvio delle prime iniziative, in cui abbiamo deciso di privilegiare la presentazione virtuale delle collezioni (Montagnari Kokelj, 2005). All'interno dello smaTs esiste infatti già una realtà che coniuga in modo innovativo nuovi media per vecchie memorie: nel Museo Biologico e Orto botanico si integrano, infatti, collezioni "morte", contemporanee, moderne, e anche risalenti a fine '800, e collezioni "vive", che esistono fisicamente e sono accessibili e visitabili, ed allo stesso tempo consultabili in rete in varie forme destinate a livelli diversi di utenza (fig. 5). A partire da questo modello, in continua evoluzione, si sta sviluppando la costruzione dello smaTs come sistema reale-virtuale integrato, basato sulla combinazione di tradizionali "musei di oggetti" e di presentazioni on-line delle collezioni. Esiste infatti, oltre agli oggetti musealizzabili, la documentazione ad essi relativa, spesso già organizzata in forma di banche-dati scientifiche, apparati testuali e iconografici, ecc., con cui creare la componente virtuale dello smaTs, volta a organizzare in maniera coordinata l'accessibilità in rete di questo patrimonio.

A breve è prevista l'apertura del sito web del Sistema museale (v. sito web in bibliografia), che conterrà le informazioni essenziali, presenterà le componenti suddivise per tipologia, separando quelle reali da quelle virtuali, e darà accesso alle pagine di presentazione individuali¹.



Fig. 5. Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste. Esempio di interfaccia a criterio singolo di una delle guide interattive al riconoscimento della flora elaborate nell'ambito del Progetto Dryades (P.L. Nimis, S. Martellos, Dipartimento di Biologia).

BIBLIOGRAFIA

Fabiani R., 2004. *I nuovi orizzonti della modernità a Trieste: l'Esposizione Nazionale della Pittura Italiana Contemporanea all'Università. Cronaca di un evento. In: La città reale: economia, società e vita quotidiana a Trieste, 1945-1954 (Catalogo della Mostra tenuta a Trieste nel 2004-2005). Comune di Trieste, Trieste, pp. 262-269.*

Giacobini G., 2003. *I musei dell'Università di Torino: strumenti di conoscenza scientifica e patrimonio di beni culturali. In: Giacobini G. (ed.), La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino, Fondazione CRT, Torino, pp. 17-25.*

Montagnari Kokelj E., 2005. *Un congresso sul tema Museo oggi, fra reale e virtuale: le motivazioni di una scelta. Atti XV Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, Museo oggi, tra reale e virtuale. Trieste, 23-26 novembre 2005, Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, suppl. 51-2004, introduzione.*

Pasqualis Dell'Antonio S., 2005. *I fondi librari nel Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Trieste. Atti XV Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, Museo oggi, tra*

reale e virtuale. Trieste, 23-26 novembre 2005, Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, suppl. 51-2004: 43-46.

Ponte E., Baccarini L., Montagnari Kokelj E., 2005. *L'Ospedale di Trieste, Ottocento e prima metà del Novecento. Il progetto del Museo delle Scienze Sanitarie. Atti XV Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, Museo oggi, tra reale e virtuale. Trieste, 23-26 novembre 2005, Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, suppl. 51-2004: 141-144.*

Siti web (accessed 30.I.2006)

<http://www.units.it/ateneo/storia/index.php/from/ateneo>
 Università di Trieste (Homepage Esposizione Trieste)

<http://www.retecivica.trieste.it/jy/>
 Museo Joyce

http://www.mna.it/italiano/Esposizione/Esposizione_set.htm
 Sezione espositiva di Trieste del Museo Nazionale dell'Antartide

<http://www.units.it/smats>
 Il Sistema Museale dell'Ateneo di Trieste - smaTs

¹ Il sito web www.units.it/smats è stato aperto a marzo 2005, in occasione della XV Settimana della cultura scientifica e tecnologica: sebbene tuttora dia soltanto una visione parziale delle molteplici componenti del Sistema Museale, ha registrato alcune delle iniziative che lo smaTs ha promosso, fra cui il XV Congresso ANMS, tenutosi a Trieste a novembre 2005 sul tema "Museo oggi, fra reale e virtuale".